

SEGRETERIE NAZIONALI

COMUNICATO STAMPA

Roma, 5 novembre 2014

Le scriventi OOSS esprimono estrema preoccupazione per il grave stato di crisi economico-gestionale che sta attanagliando le Fondazioni Lirico Sinfoniche e per l'avvicinarsi del termine che per legge le potrebbe portare al definitivo fallimento (31 dicembre 2016) attraverso la liquidazione coatta amministrativa.

Si prende atto con disappunto che ad oggi nessuno dei piani industriali negoziati, come previsto dalla Legge Bray per il loro risanamento, è stato ufficialmente validato dagli organi competenti e che all'interno di tali piani solo alcune Fondazioni hanno reso noti gli accertamenti sulle proprie situazioni debitorie, peraltro non in modo esaustivo.

Si rileva che la medesima, totale indeterminatezza, nello specifico dell'Anatocismo, si deve cogliere, oltre che nei Piani industriali presentati dalle Fondazioni, perfino nella relazione che il Commissario straordinario Ing. Pier Francesco Pinelli ha consegnato alla VII Commissione Permanente Istruzione Pubblica, Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport del Senato della Repubblica nella recente audizione del 29 ottobre u.s..

Per quanto sopra si rende noto che in data 16 ottobre 2014, e con il pieno mandato del Coordinamento Unitario Nazionale delle Fondazioni Lirico Sinfoniche riunitosi a Roma lo scorso 6 ottobre, le scriventi OOSS hanno avanzato

“istanza di accesso formale agli atti amministrativi ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, dal Regolamento attuativo contenuto del Decreto del Presidente della Repubblica 184/2006 e successive modifiche e integrazioni, dal Decreto Legge 267/2000 e successive modifiche e integrazioni (artt. 6, 10, 43), dal Decreto Legge 196/2003 e successive modifiche e integrazioni e dal Decreto Legge 82/2005 e successive modifiche e integrazioni ai Sindaci Presidenti ed ai Sovrintendenti delle Fondazioni Lirico Sinfoniche Italiane inviandone copia alla Procura Generale e Regionale della Corte dei Conti e, per conoscenza, al Ministero per i Beni e Le Attività Culturali e del Turismo”.

Tale determinazione è stata indotta dall'assordante e inammissibile silenzio messo in atto dal MIBACT, dal Commissario Straordinario, dall'Anfols e dalle Fondazioni Lirico Sinfoniche sullo stato di redazione ed approvazione dei piani di risanamento previsti all'Art. 11 della legge di conversione 7 ottobre 2013, n. 112, e sugli esiti delle conseguenti e obbligatorie verifiche di legge in materia di Anatocismo.

Riteniamo superfluo aggiungere che questa decisione, assunta con l'obiettivo di riportare l'operazione di “salvataggio” delle Fondazioni Lirico Sinfoniche Italiane iniziata dal Ministro Bray, sugli stessi binari l'avevano ispirata e che ne prevedeva, invece che la dismissione, un tempestivo risanamento propedeutico ad una vera legge di riforma, è stata generata dal silenzio quasi omertoso messo in atto sull'argomento dagli organi istituzionali (che in veste di legali rappresentanti ne avrebbero dovuto essere i primi proponenti e i più autorevoli interpreti), che non ha fatto altro che accrescere il sospetto che si vogliano proteggere gli interessi degli Istituti Bancari interessati a scapito della corretta gestione delle Fondazioni Lirico Sinfoniche e, specificatamente, dei lavoratori che in esse operano, come del resto evidenziato indistintamente anche da tutti gli organi di stampa.

p. LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL
S. Conti

FISTel-CISL
M. Giustini

FIALS-CISAL
E. Sciarra

1